

Urbanistica no al dissequestro del cellulare di De Cesaris

SERVIZIO

→ a pagina 8

Inchieste sull'urbanistica respinto il ricorso di De Cesaris sul sequestro del cellulare

Il Riesame dà ragione alla procura anche se l'ex vicesindaca non è indagata: il suo telefono può svelare informazioni su altri

Dalle carte emerge il suo «coinvolgimento» nella vicenda, che appare «meritevole di approfondimento investigativo». Sono alcuni dei passaggi con i quali il tribunale del Riesame respinge il ricorso dell'ex assessora all'Urbanistica e avvocatessa Ada Lucia De Cesaris, non indagata, che si era opposta al sequestro di telefoni e altri dispositivi avvenuto nell'ambito delle inchieste sul mattone. Il nome dell'ex vicesindaca è citato nelle carte sul presunto «sistema» ipotizzato dalla procura sulla gestione dei progetti edilizi in città.

Un «sistema» che vede fra gli indagati l'architetto Marco Cerri, di recente interdetto per un anno su richiesta dei pm e su disposizione del gip. Cioè il professionista che per le accuse aveva il ruolo di «facilitatore» e che si muoveva nella zona grigia tra il mondo dei privati e gli uffici pubblici. Inizialmente indagato per traffico di influenze illecite, il giudice ha riqualificato il reato nella più grave ipotesi di tentata concussione.

La storia ricostruita dai magistrati Marina Petruzzella, Paolo Filippini e Mauro Clerici, con l'aggiunta Tiziana Siciliano, che coordinano il lavoro del nucleo Pef della Guardia di finanza, è questa. Un imprenditore, promissario acquirente di un immobile di via Lamarmora, si affida a un architetto, il quale presenta un progetto agli sportelli dell'urbanistica. Un piano, però, che secondo l'accusa viene osteggiato dai funzionari. Il sospetto - non solo degli inquirenti - è che il motivo dei dinieghi sia collegato al fatto che di quel progetto doveva occuparsi proprio Cerri, che infatti si era già mosso per ottenere i permessi per costruire con le sue entrate negli uffici. L'imprenditore non cede, si tiene il suo architetto originario, ma al momento di ottenere un grosso finanziamento da una banca con cui si era messo in contatto, tutto si ferma. Consulente dell'istituto di credito è De Cesaris.

Secondo quanto risulta dagli atti, l'ex assessora, «consulente» della banca coinvolta nell'operazione immobiliare, avrebbe «rivelato» all'ar-

chitetto Cerri «il contenuto» di un incontro interno all'istituto, «facendogli sapere» che il costruttore l'aveva appunto «estromesso dal progetto, confermando il vecchio progettista». Venuta meno la figura di Cerri, tra l'altro, la pratica edilizia, come ricostruito dai pm, si arena. Per questo, secondo il Riesame, la «vicenda» di «carattere non indiziante nei confronti della De Cesaris» appare «effettivamente meritevole di approfondimento investigativo» per «chiarire i rapporti di Cerri con i vari indagati». Per i giudici Galli-Amicone-Natale servono «ulteriori indagini», anche attraverso il «sequestro di dati» dei dispositivi.

In settimana, intanto, è previsto l'incontro tra i pm che si occupano delle inchieste sull'urbanistica, coordinati dal procuratore Marcello Viola, e il Comune, rappresentato dal legale Antonello Mandarano. In questi giorni, infatti, si è tornati a parlare di «giustizia riparativa», con i costruttori pronti a mettere sul piatto delle fidejussioni per pagare,



se condannati, gli oneri urbanistici che per la Procura sono stati omessi. Da quanto si è saputo, la strada per un accordo è ancora molto in salita.

— I.C., R.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

→ Ada Lucia De Cesaris è stata assessora all'Urbanistica dal 2011 al 2015 e vicesindaca dal 2013 al 2015



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



097776